

Giornata celebrativa a Conflenti

L'Avis rende omaggio ai donatori defunti

Si è svolta una fiaccolata con volontari giunti da tutta la provincia

Giovambattista Romano

CONFLENTI

L'Avis provinciale ha commemorato i suoi donatori defunti. Davanti al luogo di culto della Madonna della Quercia di Visora nel piccolo centro montano di Conflenti si sono date appuntamento le consorelle del sodalizio della provincia di Catanzaro per la celebrazione della quinta "Giornata della memoria del donatore defunto".

Le rappresentanze da Piazza Pontano, dopo avere accolto le fiaccole a ricordo e tre intenzioni di preghiera provenienti da Petronà, Girifalco e Martirano Lombardo, hanno dato vita ad un corteo in direzione di Piazza Visora, dove si è svolta la cerimonia. Lì un monumento, raffigurante un donatore ricurvo a formare una "C" che con le braccia tese tiene in mano tre gocce, l'una nell'altra, «è simbolo – hanno evidenziato i promotori della manifestazione conflentese – del cuore aperto alla sofferenza delle persone bisognose: quel cuore che regala speranza e amore. A suggellare la commemorazione il volo di due colombe bianche e di tanti palloncini colorati insieme con la deposizione di una coroncina di fiori ad opera del presidente provinciale dell'Avis, Franco Pietro Parrottino, e di quello della sezione di Conflenti, Robertino Villella.

Alle spalle l'angolo dei ricordi solidali, illuminati da tante candeline accese: un angolo della memoria che ripercorre la storia dell'associazione attraverso immagini, frasi e poesie. L'ingresso della Lampada commemorativa

nella basilica della Madonna della Quercia, dopo essere stata accesa con tre fiaccole presenti sul sagrato, accompagnata dalle tre intenzioni di preghiera e dal corteo dei labari, è avvenuto con l'Inno del Donatore.

Ha impresso solennità alla cerimonia una santa messa officiata da don Adamo Castagnaro e dai titolari delle parrocchie di Martirano Lombardo, Nocera Terinese e Soveria Mannelli.

«È stato un momento importante per l'associazione avisina catanzarese – hanno sottolineato gli organizzatori dell'evento – perché, grazie al nostro passato e a tutti coloro che ne fanno parte oggi possiamo vantare un'eccellenza solidale viva e attiva, che conta un numero significativo di donatori e un'autosufficienza di sangue per la nostra regione».

Il sodalizio è cresciuto grazie al lavoro e alla solidarietà manifestata da tante persone



La cerimonia Robertino Villella, Beatrice Rocca e Franco Parrottino

